

## Il ceo Marco Preti: le aziende devono concentrarsi sui propri crediti

Partner e clienti vanno tenuti sotto osservazione: per le aziende diventa cruciale concentrarsi su ciò che è possibile controllare e gestire, cioè il proprio credito commerciale, e non aspettare interventi dall'alto. Così Marco Preti, ceo di Cribis, ha risposto a *ItaliaOggi Sette* in merito alla strategia per superare la crisi.

**Domanda.** Quanto è stabile la nostra economia?

**Risposta.** Se nel periodo immediatamente successivo alla pandemia, dal 2020 fino al 2022, si intravedeva una ripresa dell'economia nazionale, con tassi di crescita del pil promettenti, oggi la situazione è cambiata. A pesare è stato lo scenario sfavorevole che si è venuto a creare, in particolare a causa dell'inflazione e dell'aumento dei costi, e si sta ulteriormente deteriorando. L'impatto è evidente su alcuni settori che riflettono più di altri lo stato dell'economia italiana, come i servizi alla persona e i trasporti, che sono maggiormente in sofferenza. Tuttavia, il sistema Paese ha resistito complessivamente bene all'urto grazie all'esperienza maturata negli ultimi 10 anni dalle imprese italiane e dagli accordi tra fornitori all'interno delle filiere, la pressione sta aumentando ma non credo che si debba essere troppo pessimisti e aspettarsi uno "tsunami". Certo il 2023 sarà un'incognita per tutti e si dovrà prestare maggiore attenzione allo scenario esterno, ma bisogna monitorare il contesto di incertezza e adattarsi alle future sfide e ai cambiamenti.

**D.** L'aumento dei ritardi gravi non fa ben sperare...

**R.** Lo scenario che ci troviamo a vivere in questo momento è molto complicato, l'inflazione è l'elemento che più impatta sullo stato dei

pagamenti e quindi sulla salute della cassa delle imprese; se da un lato è possibile trasferire l'aumento dei costi sul cliente finale, dall'altro il profitto viene eroso dalla marginalità, dal costo del denaro e dalla poca disponibilità di credito. Le imprese italiane si trovano a dover affrontare diverse sfide, ma aprirsi a nuovi mercati e aumentare investimenti legati alla rivoluzione Esg, per rispettare le richieste di sostenibilità sia da parte delle istituzioni sia dei clienti, può contribuire a superare l'incertezza attuale. È importante monitorare l'ecosistema di partner e clienti, le aziende possono utilizzare informazioni e dati per vigilare sulla capacità di pagare, che diventa fondamentale per contrastare l'inflazione e non esserne impattati.

**D.** In questo contesto possono essere utili sostegni centrali?

**R.** Le forme di sostegno che il governo ha messo a disposizione delle imprese hanno aiutato nel tempo molte realtà a mantenersi a galla, rivelandosi uno strumento utile a superare il periodo di crisi. Evitare il rischio di default è il principale tema di dibattito oggi nel nostro Paese, il governo vuole ridurre l'inflazione e non creare maggiore pressione creditizia che finirebbe per erodere l'economia nazionale. Le imprese dal canto loro devono tutelarsi da questi rischi comprendendo l'impatto esterno e riuscendo a cogliere i segnali deboli di possibili difficoltà. Credo non si sbaglia nel continuare a prestare attenzione alla cassa e a come avvengono i pagamenti, avere cura del valore e dell'asset, ovvero i clienti, e capire quello che sta succedendo monitorando lo scenario che viviamo per portare a una più efficace copertura dei rischi.

© Riproduzione riservata

